

RUOLO DELLA RT PCR LESIONALE E DEL TEST SIERICO DI SCREENING NELLA DIAGNOSI DI INFEZIONE PRIMARIA DA TREPONEMA PALLIDUM

M. Pontone¹, I. Cavallo¹, C. Paolemili¹, C. Perfetto¹, F. Di Salvo¹, F. Pimpinelli¹

¹UOSD PATOLOGIA CLINICA E MICROBIOLOGIA, I.F.O., ISTITUTO DERMATOLOGICO SAN GALLICANO I.R.C.C.S, ROMA

INTRODUZIONE

Secondo i dati del Sistema Europeo di Sorveglianza (TESSy) nel 2015 sono stati registrati in 29 paesi europei 28701 casi di sifilide, con un incidenza di 6 casi ogni 100000 abitanti e una prevalenza di otto volte maggiore negli uomini rispetto alle donne. Di questi 1062 sono stati notificati in Italia, che si pone come settima nazione in Europa per numero di nuovi casi (Germania 6819, Regno Unito 5704, Spagna 3756, Francia 1718, Olanda 1239 e Malta 1231).

In Italia, inoltre, si è assistito ad un aumento dei casi di sifilide del 400% negli ultimi 17 anni soprattutto nella popolazione maschile omosessuale. Una diagnosi precoce dell'infezione luetica risulta quindi fondamentale per arginarne la diffusione.

METODI

Nel nostro studio retrospettivo abbiamo analizzato i risultati di 417 PCR lesionali (Sacace Biotechnologies, Como, Italia) per la ricerca del DNA del *Treponema pallidum* in altrettanti pazienti maschi omosessuali pluri partners sospetti di essere affetti da infezione luetica primaria. Ai pazienti è stato eseguito contestualmente un prelievo di sangue per il dosaggio qualitativo di RPR e TPHA (Mascia Brunelli – Milano – Italia), lo screening immunologico attraverso un test automatico in chemiluminescenza per la ricerca su campioni non diluiti di anticorpi anti *Treponema pallidum* (Liaison XL- Diasorin –Saluggia– Italia), il dosaggio separato di IgG e IgM anti-treponemiche eseguito con metodica ELISA (Diesse – Siena – Italia) ed infine il test HIV di quarta generazione (Liaison XL- Diasorin –Saluggia– Italia) per escludere la presenza di una co-infezione.

RISULTATI

Sono risultati positivi alla ricerca del DNA treponemico, 132 campioni tutti relativi a pazienti con comprovata sifilide primaria. Di questi pazienti solo 59 sono risultati positivi a tutti i quattro test sierici specifici anti treponema e di questi 11 anche al test HIV. Cinque pazienti, invece, non hanno avuto alcun risultato positivo e nessuno di loro era infetto dal virus HIV. Tra i test sierici, quello che è risultato più sensibile è certamente il test di screening, positivo in 127 casi, mentre il dosaggio delle IgM è quello che è risultato meno sensibile. I cinque pazienti siero-negativi sono stati ri-analizzati due settimane dopo il primo prelievo e dopo adeguata terapia penicillinica. Anche in questo piccolo gruppo il test più sensibile è risultato il test di screening (positivo in tutti i 5 pazienti) ed il meno il dosaggio delle IgM (positivo in un solo paziente).

CONCLUSIONI

Concludendo i nostri dati dimostrano che la PCR lesionale rimane l'analisi più sensibile per l'identificazione precoce di pazienti con sifilide primaria, nell'impossibilità di eseguire questa indagine molecolare è invece mandatorio eseguire il test di screening che risulta essere tra i test sierici quello con valore predittivo maggiore.